



CHIERICI REGOLARI MINORI

VERY REV. FR. TEODORO KALAW, CRM

Superior General of the Adorno Fathers

Dear Brothers,

I would like to dedicate this month's letter to all our priests, especially those who are serving in the parish ministry. I pray that these words may help you and find you always in good health and great spirit. The task to be in charge of a parish is daunting because there are different challenges that test us. One of the many challenges is meeting different kinds of people who are in search of God. These people are sent to us by God to help heal their wounds and day by day, forget their pains. In the words of St. Augustine, their hearts are restless. This restlessness and lack of direction causes them to make demands to God and also to our priests as well. Many are wounded in various ways and their pain and hunger for God should be a source of action for all of us (Acts 15:17). We must always remind ourselves every day that priesthood is more of a vocation than a job. A job relies upon the routines and best practices while ours is a vocation that is deeply rooted in the acts and words of Christ. To clearly emphasize the significance of our vocation, let us look at St. John Mary Vianney, the patron saint of Parish priests. From his life stories, it is highlighted how he was not a scholar nor a popular member of the Diocese. Therefore, he was assigned to Ars, France. Ars was considered to be a difficult place. It was a place of sin because people abandoned their Church and their faith and became indifferent to the work of God and there was no compassion for their neighbors. A place that was deemed hopeless and beyond repair saw the light of Jesus Christ through St. John Vianney because he was a good preacher. His life was like honey that is sought by the bees. His words bore authority and managed to make the sinful repent. He was a confessor, a gentle shepherd that heralded the people out of their sinful lifestyles. In the Collect of the Mass, we heard the words "Almighty and merciful God, who make the Priest Saint John Vianney wonderful in his pastoral zeal, grant, we pray, that through his intercession and example we may in charity win brothers and sisters for Christ and attain with them eternal glory". The words to be underlined are ZEAL, which is passionate love, and EXAMPLE which means as St John Vianney mirrored Christ in his life, we must do the same, and finally CHARITY which ties everything together in love. (I Peter 2:12)

Brothers, St. Jean Marie Vianney can be our strength today like our St. Francis Caracciolo. They lived their lives in dedication to God and prayer. They are an example to us. (I Timothy 6:11). Our life calls us to lead the people from darkness to light, to guide and help them find their God. We too can be like St. John Marie Vianney. Our preaching can become a sword that separates ourselves and our people from the temptation of a worldly and sinful life. Avoid words that will separate communities and create divisions. Be mindful of what you say, it must always encourage unity and peace.

Like St. Jean Vianney, may our life also become a compass to bring many people closer to Jesus. We must avoid creating our own circle of friends and followers. We are priests, not

+39 349 8318995 | 1201-655-8020 (WhatsApp)

VIA TRIBUNA DI CAMPITELLI, 6A, ROME, ITALY 00186

actors and not political leaders. We need to follow Christ. We must not seek to be followed by a chosen circle of close friends or fans. (Col. 2:8). What we need to promote is not ourselves, but the work of God.

St. John Vianney spent time in the confessional just to be with his people. Like St. Vianney, we need to maintain our presence in the parish where we are. Do not seek out other ministries that is not of your concern. Your sheep need you, they are always in need of the presence of their shepherd. Your relationship with your flock is not virtual, through phone calls, emails or video conferencing. Let us stay put in the parish, even when nothing is scheduled. Your presence is precious to the community. Pray for your people, and make yourself available for their spiritual and pastoral needs.

Let us not make our churches like a milking cow. (Ezekiel 34: 1-6) Although our people may be generous, just because they love the Lord and believe and support the works we are doing to continue the mission entrusted to us, we should never take advantage. Do not be blinded with what they give, pray for them and let us pray that we may use the material help they extend to us to further the work of our religious family in our missions and our ministries.

Let us imitate and respond to John Vianney's life of humility. This is a humility that is not out of hypocrisy but truly coming from the purity of his heart. We all belong to Christ. We are his priests. We are chosen to live a life of prayer, service and community. May this celebration of the month of August be dedicated to the priests of our parishes and let us remember the souls of those who have gone before us. May our ministry bear much fruit, here on earth and above all in heaven. May our good example be a source of Vocation to our religious family!

AMRG!

FR. TED KALAW, CRM

SUPERIOR GENERAL



CHIERICI REGOLARI MINORI

VERY REV. FR. TEODORO KALAW, CRM

Superior General of the Adorned Fathers

Carissimi Confratelli,

Vorrei dedicare la lettera di questo mese a tutti i nostri sacerdoti, in particolare a quelli che prestano servizio nel ministero parrocchiale. Prego che queste parole possano aiutarvi e trovarvi sempre in buona salute e di ottimo umore. Il compito di essere responsabile di una parrocchia è scoraggiante perché ci sono diverse sfide che ci mettono alla prova. Una delle tante sfide è incontrare diversi tipi di persone che sono alla ricerca di Dio. Queste persone ci sono inviate da Dio per aiutare a guarire le loro ferite e, giorno dopo giorno, dimenticare i loro dolori. Nelle parole di Sant'Agostino, i loro cuori sono irrequieti. Questa irrequietezza e mancanza di direzione li inducono a chiedere a Dio e anche ai nostri sacerdoti.

Molti sono feriti in vari modi e il loro dolore e la fame di Dio dovrebbero essere una fonte di azione per tutti noi (Atti 15:17). Dobbiamo sempre ricordarci, ogni giorno che il sacerdozio è più una vocazione che un lavoro. Un lavoro si basa sulle routine e sulle migliori pratiche mentre le nostre sono una vocazione profondamente radicata negli atti e nelle parole di Cristo. Per enfatizzare chiaramente il significato della nostra vocazione, guardiamo a San Giovanni Maria Vianney, il patrono santo dei parroci. Dalle sue storie di vita, si evidenzia come non sia intelligente e non un membro popolare della diocesi, quindi è stato designato ad Ars, in Francia. Un posto considerato difficile. Un luogo di peccato perché le persone hanno abbandonato la loro Chiesa e la loro fede perché le persone sono diventate indifferenti all'opera di Dio e nessuna compassione per i loro vicini. Un luogo che è considerato senza speranza e irreparabile ha visto la luce di Gesù Cristo attraverso San Giovanni Maria Vianney perché è un buon predicatore. La sua vita era come il miele che è cercato dalle api. Le sue parole portavano autorità ed erano riuscite a far pentire il peccatore. Era un confessore, un pastore gentile che ha accompagnato la gente a lasciare l'oscurità del peccato.

Nella colletta della Messa, abbiamo ascoltato le parole "Dio onnipotente e misericordioso, che rende meraviglioso il sacerdote San Giovanni Vianney nel suo zelo pastorale, tipreghiamo, che attraverso la sua intercessione ed esempio possiamo ottenere in beneficenza fratelli e sorelle per Cristo e raggiungi con loro l'eterna gloria". Le parole da rilevare sono ZELO, che è amore appassionato, ed ESEMPIO che significa che San Giovanni Vianney ha rispecchiato Cristo nella sua vita, si deve fare lo stesso, e infine CARITÀ che lega tutto in amore (1 Pietro 2:12).

Fratelli, San Giovanni Maria Vianney può essere la nostra forza oggi come il nostro San Francesco Caracciolo. Hanno vissuto la loro vita dedicandosi a Dio e preghiera. Sono un esempio per noi (1 Timoteo 6:11). La nostra vita ci chiama a condurre le persone dalle tenebre alla luce, a guidarle e aiutarle a trovare Dio.

+39 349 8318995 | 1201-655-8020 (WhatsApp)

VIA TRIBUNA DI CAMPITELLI, 6A, ROME, ITALY 00186

Anche noi possiamo essere come San Giovanni Maria Vianney. La nostra predicazione può diventare una spada che separa noi e il nostro popolo dalla tentazione di una vita mondana e peccatrice. Da evitare sono le parole che separeranno le comunità e creeranno divisioni. Siate consapevoli di ciò che dite che deve sempre incoraggiare l'unità e la pace. Come San Giovanni Vianney, anche la nostra vita diventa una bussola per avvicinare molte persone a Gesù. Dobbiamo evitare di creare la nostra cerchia di amici e fans. Siamo sacerdoti, non attori e non leader politici. Dobbiamo seguire Cristo. Non dobbiamo cercare di essere seguiti da amici intimi o fans (Col. 2: 8). Ciò che dobbiamo promuovere non è noi stessi, ma l'opera di Dio. San Giovanni Vianney trascorse del tempo nel confessionale solo per stare con la gente. Come San Giovanni Vianney, dobbiamo avere la nostra presenza nella parrocchia in cui ci troviamo. Non si deve cercare altri ministeri che non ci riguardano. Le vostre pecore hanno bisogno di voi; hanno sempre bisogno della presenza del loro pastore. La vostra relazione con il vostro gregge non è virtuale, tramite telefonate, e-mail o videoconferenze. Restiamo in parrocchia, anche quando non è previsto nulla. La nostra presenza è preziosa per la comunità.

Pregate per il vostro popolo e rendetevi disponibili per i suoi bisogni spirituali e pastorali. Non facciamo delle nostre chiese come una mucca da latte (Ezechiele 34: 1-6). Sebbene possano essere generosi, solo perché amano il Signore e credono che il lavoro che stiamo facendo sia quello di continuare la missione che ci è stata affidata. Non siate accecati da ciò che danno, pregate per loro e preghiamo affinché possiamo usare l'aiuto materiale che essi ci estendono per promuovere il lavoro della nostra famiglia religiosa nelle nostre missioni e nei nostri ministeri.

Imitiamo e rispondiamo alla vita di umiltà di Giovanni Vianney. Questa è un'umiltà che non è per ipocrisia, ma che proviene veramente dalla purezza del suo cuore. Apparteniamo tutti a Cristo. Siamo i suoi preti. Siamo scelti per vivere una vita di preghiera, servizio e comunità. Che questa celebrazione del mese di agosto sia dedicata ai sacerdoti delle nostre parrocchie e ricordare le anime di coloro che ci hanno preceduto. Che il nostro ministero possa dare molti frutti, qui sulla terra e soprattutto in cielo. Che il nostro buon esempio sia una fonte di vocazione per la nostra famiglia religiosa!

AMRG!

P. TED KALAW, CRM
SUPERIOR GENERAL



CHIERICI REGOLARI MINORI

VERY REV. FR. TEODORO KALAW, CRM

Superior General of the Adorno Fathers

Chers confrères,

Je voudrais dédier la lettre de ce mois à tous nos prêtres, spécialement à ceux qui servent dans le ministère paroissial. Je prie pour que ces paroles vous aident et vous trouvent toujours en bonne santé et de bonne humeur. La tâche d'être responsable d'une paroisse est décourageante car plusieurs défis nous interpellent. Un des nombreux défis est de rencontrer différents types de personnes qui recherchent Dieu, ces personnes nous sont envoyées par Dieu pour aider à guérir leurs blessures et, jour après jour, oublier leurs peines. Selon saint Augustin, leur cœur est inquiet. Cette agitation et ce manque de direction les amènent à demander à Dieu et aussi à nos prêtres.

Beaucoup sont blessés de manières diverses et leur chagrin et leur faim de Dieu devraient être une source d'action pour nous tous (Actes 15:17). Nous devons toujours nous souvenir, chaque jour, que le sacerdoce est plus une vocation qu'un travail. Un travail est basé sur les routines et les meilleures pratiques tandis que la nôtre est une vocation profondément enracinée dans les actes et les paroles du Christ. Pour souligner clairement le sens de notre vocation, contemplons Saint Jean Marie Vianney, le saint patron des curés. D'après ses histoires de vie, il est évident qu'il n'est pas intelligent et pas un membre populaire du diocèse, il a donc été désigné à Ars, en France. Un endroit jugé difficile. Un lieu de pécher parce que les gens avaient abandonné leur Église et leur foi et les gens étaient devenus indifférents à l'œuvre de Dieu et sans compassion pour leurs voisins. Un endroit considéré comme désespéré et irréparable a vu la lumière de Jésus-Christ à travers Saint Jean Marie Vianney parce qu'il est un bon prédicateur. Sa vie était comme le miel recherché par les abeilles. Ses paroles ont apporté l'autorité et ont réussi à faire se repentir le pécheur. C'était un confesseur, un doux berger qui accompagnait les gens à abandonner les ténèbres du péché.

Dans la collecte de la messe, nous avons écouté les mots «Dieu tout-puissant et miséricordieux, qui rend le prêtre Saint Jean Vianney merveilleux dans son zèle pastoral, nous vous prions, que par son intercession et son exemple nous puissions obtenir des frères et sœurs pour la charité pour le Christ et atteindre avec leur gloire éternelle." Les mots à souligner sont ZÈLE, qui est amour passionné, et EXEMPLE qui signifie que Saint Jean Vianney a reproduit le Christ dans sa vie ; il faut faire de même, et enfin la CHARITÉ qui lie tout dans l'amour (1 Pierre 2:12).

Frères, St. Jean Marie Vianney peut être notre force aujourd'hui en tant que St. Francis Caracciolo. Ils ont vécu leur vie en se consacrant à Dieu et à la prière. Ils sont un exemple pour nous (1 Timothée 6:11). Notre vie nous appelle à conduire les gens des ténèbres à la lumière, à les guider et à les aider à trouver Dieu.

+39 349 8318995 | 1201-655-8020 (WhatsApp)

VIA TRIBUNA DI CAMPITELLI, 6A, ROME, ITALY 00186

Nous aussi, nous pouvons être comme St. Jean Marie Vianney. Notre prédication peut devenir une épée qui nous sépare, ainsi que notre peuple, de la tentation d'une vie mondaine et pécheresse. Il faut éviter les mots qui sépareront les communautés et créeront des divisions. Soyez conscients de ce que vous dites qui doit toujours encourager l'unité et la paix. Comme St. Jean Vianney, notre vie devient aussi une boussole pour rapprocher beaucoup de gens de Jésus, nous devons éviter de créer notre cercle d'amis et d'admirateurs. Nous sommes des prêtres, pas des acteurs et des dirigeants politiques. Nous devons suivre le Christ. Nous ne devons pas essayer d'être suivis par des amis proches ou des admirateurs (Col. 2: 8). Ce que nous devons promouvoir, ce n'est pas nous-mêmes, mais l'œuvre de Dieu. St. Jean Vianney a passé du temps au confessionnal juste pour être avec les gens. Comme St. Jean Vianney, nous devons avoir notre présence dans la paroisse où nous nous trouvons. Nous ne devons pas chercher d'autres ministères qui ne nous concernent pas. Vos moutons ont besoin de vous; ils ont toujours besoin de la présence de leur pasteur. Votre relation avec votre troupeau n'est pas virtuelle, par le biais d'appels téléphoniques, de courriels ou de vidéoconférences. Nous restons dans la paroisse, même si rien n'est prévu. Notre présence est précieuse pour la communauté.

Priez pour votre peuple et rendez-vous disponibles pour ses besoins spirituels et pastoraux. Ne faisons pas nos églises comme une vache laitière (Ezéchiel 34: 1-6). Bien qu'ils puissent être généreux, c'est uniquement parce qu'ils aiment le Seigneur et croient que le travail que nous faisons est de continuer la mission qui nous a été confiée. Ne soyez pas aveuglés par ce qu'ils donnent, priez pour eux et priez pour que nous puissions utiliser l'aide matérielle qu'ils apportent pour promouvoir le travail de notre famille religieuse dans nos missions et nos ministères.

Nous imitons et répondons à la vie d'humilité de Jean Vianney. C'est une humilité qui n'est pas hypocrisie, mais qui vient vraiment de la pureté de son cœur. Nous appartenons tous au Christ. Nous sommes ses prêtres. Nous sommes choisis pour vivre une vie de prière, de service et de communauté. Que cette célébration du mois d'août soit consacrée aux prêtres de nos paroisses et se souvienne des âmes de ceux qui nous ont précédés. Que notre ministère porte ses fruits, ici sur terre et surtout au ciel. Que notre bon exemple soit une source de vocation pour notre famille religieuse!

AMRG!

P. TED KALAW, CRM

SUPERIOR GENERAL